



CELEBRANDO IN CASA
DOMENICA DELLE PALME
PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO
L'amore rivelato (Matteo 27:11-54)



CELEBRANDO IN CASA

DOMENICA DELLE PALME PASSIONE DI NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO

Questa domenica, raccogliete dei rami verdi dal vostro giardino o dove possibile. Dopo la benedizione possono essere distribuiti a tutti i presenti. Il verde è un promemoria che la storia di Gesù non finisce con la morte, ma con la vita.

Segno della croce

Nel nome del Padre, del Figlio
e dello Spirito Santo.

Amen.

In preparazione all'ascolto della Parola

Siamo stati chiamati da Dio
ad essere Chiesa,
il Corpo di Cristo nel mondo.
Non siamo un edificio, ma un popolo,
riunito e radicato nella Parola di Dio,
nell'amore di Cristo,
e nell'unità dello Spirito Santo.

**Durante la quaresima ci siamo preparati
per la celebrazione della Pasqua
Con opere di carità e piccoli atti di sacrificio.**

Oggi, in unione con l'intera Chiesa ricordiamo
l'entrata di Cristo a Gerusalemme
Per completare la sua opera salvifica come nostro
Messia: per soffrire, morire e risorgere.

**Anche noi entriamo in questa settimana santa
e accogliamo Cristo come nostro Salvatore.**

Benedizione delle Palme

Nell'Impero Romano le persone usavano rami di palma e altra vegetazione come segno di accoglienza e rispetto quando delle persone importanti entravano nei paesi e nelle città. I Vangeli riportano che molte persone fecero questo a Gerusalemme fecero per l'entrata di Gesù.

Dio Onnipotente, ascolta le nostre preghiere:
la tua benedizione scenda su di noi e su questi rami.
Oggi acclamiamo con gioia Gesù, nostro Messia e
nostro Re. Che possiamo onorarti ogni giorno vivendo
sempre in lui, che è il Signore nei secoli
dei secoli.

Amen.

Passione di Nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo

Matteo presenta la passione non come un atto raccapricciante, ma come mezzo di salvezza. La croce fa parte del piano di Dio, non è un tragico errore.

In quel tempo Gesù comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: 'Sei tu il re dei Giudei?'. Gesù rispose: 'Tu lo dici'. E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

Allora Pilato gli disse: 'Non senti quante testimonianze portano contro di te?'. Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: 'Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?'. Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia.

Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: 'Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua'. Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. Allora il governatore domandò loro: 'Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?'. Quelli risposero: 'Barabba!'. Chiese loro Pilato: Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?'. Tutti risposero: 'Sia crocifisso!'. Ed egli disse: 'Ma che male ha fatto?'. Essi allora gridavano più forte: 'Sia crocifisso!'

Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: 'Salve, re dei Giudei!'. Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo.

Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa 'Luogo del cranio', gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. Poi, seduti, gli facevano la guardia.

Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: 'Costui è Gesù, il re dei Giudei'. Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: 'Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!'

Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: 'Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!'

Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: 'Eli, Eli, lemà sabactàni?', che significa: 'Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?'

Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: 'Costui chiama Elia'. E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. Gli altri dicevano: 'Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!'. Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

[Qui si fa una breve pausa]

Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti.

Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: 'Davvero costui era Figlio di Dio!'

Tempo di silenzio per la riflessione

Preghiere di intercessione

Per tutti coloro che subiscono abusi verbali, psicologici, sessuali o fisici.

Signore, nella tua dolcezza, elevaci a nuova vita.

Per tutti coloro che sono perseguitati a causa della giustizia.

Signore, nel tuo amore, elevaci a nuova vita.

Per tutti coloro che subiscono torture e vengono uccisi violentemente.

Signore, nella tua tenerezza, elevaci a nuova vita.

Per tutti coloro la cui persona o la cui reputazione è stata distrutta.

Signore, nella tua compassione, elevaci a una nuova vita

Per le vittime della violenza e della guerra, delle loro famiglie e dei loro amici.

Signore, nella tua bontà, elevaci a nuova vita.

Per le vittime della violenza e della guerra, delle loro famiglie e dei loro amici.

Signore, nella tua bontà, elevaci a nuova vita.

Per coloro che soffrono di ansia, disagi psicologici, dipendenze, per delle relazioni interrotte e per un lutto.

Signore, nella tua grandezza, elevaci a nuova vita.

Per le vittime dei disastri naturali, della violenza e della guerra, per le loro famiglie e i loro cari.

Signore, nella tua bontà, risuscitaci a vita nuova

Per noi quando siamo la causa della sofferenza altrui.

Signore, nella tua misericordia, elevaci a nuova vita.

Padre nostro

Obbedienti alla Parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, preghiamo dicendo:

**Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà
come in cielo così in terra.**

**Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci abbandonare alla tentazione,
ma liberaci dal male.**

Preghiera conclusiva

Padre di misericordia,
attraverso la sofferenza e la morte del tuo Figlio
tu apri le nostre menti
alla sofferenza del prossimo.
Attraverso la nostra partecipazione
alla sofferenza di Cristo,
la tua misericordia si manifesti in noi
affinché si compia l'opera del tuo amore
e tutti i tuoi figli ti lodino con gioia.
Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.
Amen.

Benedizione

Il Signore ci benedica,
ci preservi da ogni male
e ci conduca alla vita eterna.
Amen.

Fine

La nostra Settimana Santa è iniziata.
**Andiamo in pace facendo memoria
del grande amore del Signore per noi.**

Questo sussidio per la preghiera è stato proposto dai Carmelitani della Provincia di Australia e Timor Est, in un tempo in cui non possiamo riunirci insieme per celebrare l'Eucarestia come facciamo di solito. Siamo consapevoli che Cristo è presente non solo nel Santissimo Sacramento ma anche nelle Scritture e nei nostri cuori. Anche quando siamo soli continuiamo a far parte del Corpo di Cristo.

Nella stanza che avete deciso di utilizzare per questa preghiera potreste prendere con voi una candela accesa, un crocifisso ed una Bibbia. Questi simboli ci aiutano a ricordarci della sacralità dei nostri momenti di preghiera e possono aiutarci a sentirci uniti con le nostre comunità locali.

Il seguente testo è strutturato in modo che ci sia una guida e il resto di coloro che pregano, ma le parti della guida possono essere ripartite tra i presenti.

Mentre pregate, sappiate che in questo periodo i Carmelitani vi ricordano nelle loro preghiere, così come tutti i membri della famiglia carmelitana.

